

Locride, mille anni di carcere ai “pupari” del narcotraffico

Locri. Il maxiprocesso “Eureka”, tra i più imponenti e complessi procedimenti mai celebrati contro la ‘ndrangheta, si è concluso ieri sera con un verdetto che segna una pietra miliare nella lotta alla criminalità organizzata calabrese. Il Gup di Reggio Calabria, Antonino Foti, ha emesso 76 condanne che complessivamente superano i mille anni di reclusione, accogliendo quasi integralmente le richieste della Procura distrettuale reggina. Altri cinque imputati sono stati assolti. Dopo oltre sei ore di camera di consiglio, il giudice per l’udienza preliminare ha pronunciato la sentenza accordando pene che vanno da un minimo di due fino a un massimo di venti anni di carcere. Quest’ultima è stata irrogata ai presunti vertici dell’organizzazione criminale, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e traffico internazionale di stupefacenti con l’aggravante della transnazionalità e dell’ingente quantità di droga. L’impianto accusatorio contestato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria è articolato su più capi di imputazione, che vanno dall’associazione mafiosa all’associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, con l’aggravante della transnazionalità e dell’ingente quantità, fino alla produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti ed altro. Tra le condanne più pesanti quelle che hanno riguardato alcuni presunti appartenenti alle consorterie di San Luca – dai Nirta e Strangio ai Giorgi, Romeo, Pelle e Mammoliti – oltre ai Perre originari di Platì e ai Bruzzaniti originari di Africo. L’operazione “Eureka” affonda le sue radici in indagini avviate nel giugno 2019 grazie alla collaborazione tra l’Arma dei Carabinieri e la polizia federale belga. Gli investigatori belgi stavano monitorando soggetti legati alla cosca Nirta di San Luca, attiva nel narcotraffico a Genk, in Belgio. Da lì sono scaturiti approfondimenti che hanno coinvolto anche altre famiglie della ‘ndrangheta e la “locale” di Bianco. Alla luce delle attività investigative, coordinate dalle Dda di Reggio Calabria, Milano e Genova, si è potuto mettere in luce una rete criminale estesa su più Paesi – Italia, Germania, Belgio e Portogallo – dedita soprattutto al traffico di cocaina. L’operazione di maggio 2023 ha permesso il sequestro di tonnellate di stupefacente e di milioni di euro, smantellando una filiera con “risorse finanziarie importantissime”. L’esito di “Eureka” rappresenta un passaggio di grande rilievo nell’azione giudiziaria contro la ‘ndrangheta, confermando l’efficacia delle indagini congiunte a livello internazionale. Le motivazioni, attese entro 90 giorni, apporteranno ulteriori elementi per comprendere la complessità e la portata di questa vasta operazione giudiziaria in cui si è lungamente dibattuto sull’utilizzabilità delle intercettazioni effettuate tramite cripto-telefonini di ultima generazione, in particolare le chat Sky-Ecc.

Rocco Muscari